

La crisi La richiesta dei sindacati a Caldoro

Commissario per «salvare» la Bonifica

Dopo le dimissioni a catena non c'è più un interlocutore per lavoratori e parti sociali

Nicola Sorrentino

NOCERA INFERIORE. Consorzio di Bonifica, la speranza è il commissario ad acta. Sono preoccupati i circa 170 lavoratori dell'ente che ieri mattina, insieme ai sindacati, hanno manifestato tutto il loro disagio legato al proprio futuro occupazionale, oggi ancora troppo incerto. Su quest'ultimo pesa più di tutto l'assenza di un interlocutore e un buco di quasi 40 milioni di euro. Infatti, dopo le recenti dimissioni del presidente Vincenzo Orlando, al Consorzio manca un rappresentante legale che possa intervenire sul pagamento degli stipendi dei lavoratori, in forte ritardo in termini di erogazione.

«Caldoro non ha più tempo - dice Aniello Garone della Fai Cisl - deve nominare subito un commissario per risolvere le sorti dell'Ente». La svolta potrebbe esserci il 12 febbraio, giorno nel quale è prevista una mobilitazione dei lavoratori nei pressi della Regione Campania. L'occasione sarà utile, per i sindacati, per discutere sulla nomina di un commissario che - dicono in coro - dovrà operare un risanamento senza tagli sulla forza lavoro. Diversi i problemi del Consorzio: oltre all'incertezza gestionale, la stessa tesoreria risulterebbe bloccata. I dipendenti, invece, non percepiscono rimborsi spese e stipendi da oltre 5 mesi, eccezion fat-

ta per la tredicesima di dicembre. La stessa assenza di un legale rappresentante non garantirebbe l'ordinaria amministrazione. «Bisogna far presto - spiegano i sindacati - perché le recenti condizioni meteorologiche su tutto l'Agro nocerino sarnese, non lasciano presagire nulla di buono».

Se dovessero registrarsi forti piogge, non ci sarebbe possibilità di intervento per i lavoratori del Consorzio. Questo perché la maggior parte dei mezzi è bloccata, a causa dell'assenza di nafta e benzina. «La politica faccia la sua parte - dice Garone - serve un commissario che rilanci l'Ente e che lo faccia rientrare dai debiti maturati. Il Consorzio può uscire dalla crisi salvando i livelli occupazionali. Chi verrà, ha il dovere di fare più fatti e meno politica clientelare».

Stesse richieste per Giovanna Basile, segretario generale della Flai Cgil: «Non faremo calare la mannaia sui lavoratori e non faremo aumentare l'esercito di disoccupati che vanta il nostro territorio. Il 12 febbraio siamo convocati in Regione per aggiornarci sul caso. Quel giorno porteremo con noi tutti i lavoratori, che dovranno far sentire la loro voce a chi amministra Palazzo Santa Lucia. Speriamo in tempi brevi».

L'appello che invece lancia Gerardo Gustato dell'Ugl è rivolto al commissario che verrà: «Bisogna certificare i numerosi crediti (20 milioni dovrebbe erogarli solo la Regione) che fino ad ora hanno permesso a questo Ente di chiudere il bilancio in pareggio. A rischio c'è anche un finanziamento europeo di 2 milioni di euro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La crisi Una protesta dei dipendenti del Consorzio di Bonifica

L'incontro

Urbanistica e finanze, arriva il prefetto

Fissata per giovedì prossimo sei febbraio alle 10,30 la visita del prefetto di Salerno a Nocera Inferiore. Grande attesa a Palazzo di Città per l'incontro con Gerarda Maria Pantalone, richiesto dal primo cittadino, per un confronto diretto con l'amministrazione comunale. In quell'occasione saranno

affrontati i temi oggetto di criticità e che in questi mesi hanno costretto ad un impegno non comune gli amministratori locali ed in particolare la capacità da parte dell'Ente, di aver evitato il pur paventato dissesto finanziario, l'avvio della nuova pianificazione urbanistica, le scelte adottate in materia di

concertazione e le imminenti opere di riqualificazione urbana. Nell'occasione il primo cittadino Manlio Torquato aggiornerà il Prefetto sulle prossime iniziative dell'amministrazione tese a riqualificare la cittadina dell'Agro e a far riprendere al territorio il ruolo guida dell'Agro nocerino.



San Valentino Arrestato spacciatore di cocaina

Nel corso del fine settimana i carabinieri della stazione di San Valentino Torio hanno tratto in arresto in flagranza di reato Salvatore D'Antuono, 36 anni. L'uomo è stato visto cedere una dose di stupefacente ad un giovane operaio nocerino di 23 anni. Nel corso della successiva perquisizione l'uomo è stato trovato in possesso di circa 2,5 grammi di cocaina.

Roccapiemonte

Addizionale Irpef da annullare aumenti decisi in ritardo

ROCCAPIEMONTE. Aumenti «illegittimi», il Comune deve restituire una parte degli incassi ai cittadini. Sono le disposizioni del Ministero dell'Economia che con una nota dello scorso 23 gennaio, ha rilevato che gli aumenti disposti dall'amministrazione comunale in merito all'addizionale Irpef sono illegittimi, perché adottati oltre la scadenza prevista dalla legge. La data nella quale dovevano essere approvati era infatti il 30 novembre scorso, termine ultimo per i comuni per approvare i bilanci di previsione 2013. Nel caso specifico, la giunta in quella data approvò il bilancio per il 2013, ma solo il 7 dicembre successivo diede mandato per approvare l'aumento delle aliquote per l'addizionale Irpef. L'incasso previsto era di 200mila euro. Al momento, il Comune pare abbia incassato solo un dodicesimo di questa cifra. «La situazione è comune in circa 35 comuni della Campania e in almeno 350 in tutta Italia. E sempre a causa delle incertezze del governo centrale. Nel prossimo consiglio comunale - dice il sindaco Andrea Pascarelli - annullere-

I conti

Duecentomila euro verranno a mancare nel bilancio dell'Ente

ma la delibera, mantenendo la precedente addizionale». Ma è probabile che ora la cifra già incassata dovrà essere restituita ai cittadini. In ogni caso, viste le disposizioni del Ministero dell'Economia, palazzo di città si ritroverà con ben 200mila euro in meno alla voce «entrate». Ma su questo, a detta del sindaco, sarebbe già stata trovata una soluzione: «Per rimediare verranno revocati alcuni impegni di spesa assunti in sede di approvazione del bilancio».

ni.so.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scafati

Il commercio Le misure anticrisi per rivitalizzare lo shopping in periferia

I negozianti di San Pietro sfidano Aliberti

Via le strisce blu, parcheggi a tariffe basse e ok ai mercati naturali

Basilio Puoti

SCAFATI. Una cura per salvare il grande malato: il commercio. Gli esercenti della frazione San Pietro di Scafati lanciano la loro sfida all'amministrazione, diretta dal sindaco Pasquale Aliberti. Chiedono misure ad hoc: via le strisce blu dalle periferie, o la rimodulazione delle tariffe, nuovi parcheggi, un confronto aperto su centri commerciali naturali e consulta. Sono 35 i negozianti che hanno dato vita all'associazione «Commercialmente» e che l'altra sera si sono incontrati nel teatro di San Pietro. Obiettivo: discutere del rilancio del commercio e del territorio. A parlare sono stati i membri del direttivo, presieduto dall'edicolante Angelo Grosso.

«Durante la riunione - afferma il presidente di Commercialmente - sono emerse problematiche, esigenze, ma soprattutto proposte. È nostra intenzione chiedere all'amministrazione di Scafati, la ridefinizione del sistema delle strisce blu, con l'esenzione dal pagamento del ticket per i primi 30 minuti, la realizzazione di nuove aree di sosta, l'organizzazione delle «giornate dello shopping» con la possibilità di programmare, in determinati periodi dell'anno, una serie di iniziative ed eventi. Tale discorso andrà però legato ad un ragionamento più ampio,



La nomina

Scafati Sviluppo, è polemica

Nuovo presidente della Scafati Sviluppo: il presidente del consiglio Pasquale Coppola sconfessa il sindaco Pasquale Aliberti. «Il sindaco sa bene - svela Coppola - che la maggioranza aveva condiviso un nome di alto profilo professionale. Il suo atteggiamento, forse, vuole coprire un accordo con

l'opposizione». Con Coppola il consigliere Pasquale Vitiello: «Bisogna evitare strumentalizzazioni e tentativi di coprire segreti accordi con l'opposizione». Lo spettro di accordi maggioranza-opposizione agita anche il Pd. Vittorio D'Alessandro invita l'opposizione ad allontanare tentazioni di accordi.



La polemica Pasquale Coppola presidente del Consiglio comunale

quello relativo ai centri commerciali naturali».

I commercianti di San Pietro chiedono al Comune di accelerare l'iter per la nascita della consulta del commercio e annunciano l'intenzione di incontrare i consiglieri Nicola Acanfora e Domenico Casciello per discutere delle azioni da mettere in campo per risolvere le sorti del settore. Disponibile al dialogo si dice Acanfora, presidente della commissione commercio. «La nascita dell'associazione di San Pietro è un fatto positivo perché evidenzia la volontà dei cittadini, in questo caso dei commercianti, di partecipare alla vita democratica della città - sostiene il consigliere comunale - L'associazione potrà far parte, a breve, della consulta per il commercio, partecipare alle votazioni ed esprimere uno o più membri all'interno della stessa, per dare in tal modo un contributo fattivo al commercio scafatese, e operare per migliorare la vivibilità nella frazione di San Pietro». Sulla questione delle strisce blu, Acanfora assicura: «La discussione è già stata avviata in maggioranza. L'appalto, assegnato dall'amministrazione precedente a quella diretta da Aliberti, scadrà alla fine del 2014 - aggiunge - Siamo intenzionati a rivedere il sistema delle strisce blu e probabilmente, ad affidare la gestione dei parcheggi alla nostra partecipata, l'Acse, in modo da poter migliorare il servizio e dare risposte sempre più puntuali alla cittadinanza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I trasporti

Salta la corsa Sita per Napoli inutile attesa dei pendolari

Nicola Sposato

SCAFATI. Emergenza trasporti: il bus della Sita non passa e un gruppo di viaggiatori inviperiti scatena la protesta. Pronta la creazione di un'associazione per la tutela dei pendolari e un esposto alla Procura della Repubblica per segnalare i continui disservizi. La goccia che ha fatto traboccare il vaso «cade» alle prime luci dell'alba quando un gruppo di pendolari attende, sotto la pioggia, a via Martiri D'Ungheria il previsto bus delle 7 per Napoli. Passano i minuti. Si aguzza la vista. Ma del bus nessuna traccia. Tra i viaggiatori abituali, professionisti al lavoro nel capoluogo, ma anche molti studenti universitari, aumenta la tensione. Chi può lascia la fermata per utilizzare mezzi alternativi per raggiungere il capoluogo. Chi rimane comincia a tempestare di telefonate al veleno il centralino della società a Napoli. La signora Brigida Conza è tra i pendolari inviperiti. «Siamo imbestialiti - denuncia - Solo quando abbiamo visto il bus non arrivare abbiamo saputo da Napoli, dopo numerose telefonate, che ufficialmente il servizio è stato interrotto per problemi economici. Un annuncio che è arrivato all'improvviso, senza alcuna comunicazione, a sconvolgere la mattinata di tanti pendolari in attesa di recarsi a Napoli». La signora Conza non si è persa d'animo e annuncia le prossime iniziative dei pendolari: «Abbiamo deciso di formare un'associazione per fare sentire an-



cora meglio la nostra voce. Siamo pronti a firmare un esposto alla Procura della Repubblica per segnalare i continui disservizi della Sita. Nel contempo chiediamo un intervento del sindaco Pasquale Aliberti per far valere le ragioni dei viaggiatori scafatesi con l'assessore regionale ai trasporti Sergio Vetrella». Da ricordare che già in passato il sindaco aveva annunciato incontri e trattative per difendere i pendolari. Tra i viaggiatori la tensione sta crescendo anche in virtù della recente consegna di nuovi bus avvenuta agli inizi del mese di gennaio per migliorare il servizio tra Salerno e la costiera amalfitana. Nella sede salernitana della società in via Giulio Pastore sono giunti, infatti, circa 11 nuovi bus, sui 40 previsti. La signora Conza chiude: «Mentre a Salerno si plaude all'arrivo dei nuovi bus a Scafati i pendolari passano le mattinate sotto la pioggia in attesa del bus. La misura è colma».

© RIPRODUZIONE RISERVATA